

MD

Con il Patrocinio di



PROVINCIA DI BERGAMO



TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

Bergamo - via San Sisto, 9 - quartiere Colognola

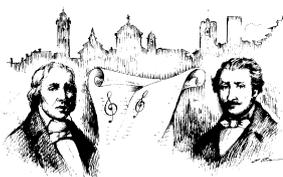
42^a STAGIONE OPERISTICA

CIRCOLO MUSICALE

MAYR-DONIZETTI

BERGAMO - ITALY

direzione artistica: Damiano Maria Carisconi - Valerio Lopane



venerdì 3 Marzo 2017 - ore 21:00

TOSCA

melodramma in tre atti, di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
musica di **Giacomo Puccini**

personaggi interpreti

Floria Tosca **MARIA SIMONA CIANCHI**
Mario Cavaradossi **GIORGIO CASCIARRI**
Il barone Scarpia **IVAN INVERARDI**
Cesare Angelotti **ALESSANDRO RAVASIO**
Il Sagrestano **GIOVANNI CESARE GUERINI**
Spoletta **LIVIO SCARPELLINI**
Sciarrone **CARLO BOMBIERI**
Un Carceriere **ALESSANDRO RAVASIO**
Un Pastore **ELENA BERTOCCHI**

Coro lirico Patavino Giuseppe Verdi
Maestro del coro **PIETRO PERINI**

Piccola orchestra dei Colli Morenici
direttore **DAMIANO MARIA CARISSONI**

scene e animazioni **EMFG**

luci **GIAMPIETRO NOZZA**
capo macchinista **OLIVIERO SCALVINI**
macchinisti **ROMUALDO SARGA,**
GIUSEPPE VITALI
elettricista **MARCO CARMINATI**

costumi **Casa d'arte Settima Diminuita**

sartoria **ERMINIA CASTELLETTI, LUGINA DAMINELLI,**
AMABILE GHILARDI, DELIZIA LORELLO, ANTONIETTA NAVA
trucco e acconciatura **Associazione**
Istituto Scolastico Sistema
omaggi floreali **I fiori di Pier e Nadia**

regia **VALERIO LOPANE**

ingressi 18 € - abbonamenti 75 €

informazioni e prenotazioni: www.mayrdonizetti.it

e-mail: info@mayrdonizetti.it o tutti i giorni dalle ore 12:30 alle ore 14:30 tel. 035 315854



La trama

L'azione si svolge a Roma nel clima teso eventi conseguenti alla Rivoluzione Francese (1789-1799), subito dopo la caduta della prima Repubblica Romana. La data è sabato 14 giugno 1800, giorno della Battaglia di Marengo.

Atto I – Cesare Angelotti, bonapartista e console dell'ex Repubblica Romana, è appena fuggito dalla prigione di Castel Sant'Angelo e cerca rifugio nella chiesa di Sant'Andrea della Valle. Egli cerca la chiave della cappella Attavanti, che la marchesa sua sorella ha nascosto per lui; all'interno del tempietto trova delle vesti femminili lasciate per potersi travestire e proseguire la fuga.

Giunge il pittore Mario Cavaradossi, che lavora a un quadro raffigurante una Maria Maddalena. Angelotti, che si crede solo, esce dalla cappella ed è felicemente sorpreso di trovare Mario, compagno di fede politica; ma i preparativi di fuga sono interrotti dall'arrivo dell'amante di Mario, la cantante Floria Tosca. Angelotti si nasconde di nuovo. Tosca, che ha sentito delle voci, manifesta la sua gelosia, sentimento che cresce quando riconosce nella Maddalena i lineamenti della marchesa Attavanti. Mario, a fatica, la rassicura. Allontanatasi Tosca, riprende il dialogo tra Angelotti e Cavaradossi che gli offre protezione nella sua villa fuori le mura, finché un colpo di cannone annuncia che la fuga è stata scoperta. Cavaradossi decide allora di partire con l'amico per coprirlo nella fuga. In chiesa si prepara un rito di ringraziamento per l'impresa del generale austriaco Melas, comandante dell'armata d'Italia, che a Marengo sta sconfiggendo Napoleone. Arriva il capo della polizia Scarpia con l'agente Spoletta; i due, sulle tracce di Angelotti, ma prevenuti anche verso Cavaradossi, ispezionano il luogo. Gli unici indizi sono un paniere da pranzo vuoto e un ventaglio con lo stemma degli Attavanti. Ritorna Tosca per informare l'amante che, essendo stata invitata a cantare a Palazzo Farnese, il loro programma per la sera sarebbe sfumato. Scarpia, che è invaghito della celebre cantante, le mostra insinuante il ventaglio per suscitare in lei la gelosia. L'esca funziona, tant'è che Tosca, inconsapevole di essere pedinata dal segugio Spoletta, si affretta alla villa di Mario.

Il capo della polizia sente avvicinarsi la doppia vittoria: neutralizzare i due cospiratori e avere campo libero nei confronti di Tosca. La chiesa si riempie di fedeli e, alla presenza del Cardinale, esplode il "Te Deum".

Atto II - Mentre al piano nobile di Palazzo Farnese si sta svolgendo una festa alla presenza di Maria Carolina d'Asburgo-Lorena, regina consorte di Napoli, per celebrare la vittoriosa battaglia, Scarpia sta cenando nel sottostante appartamento dello stesso palazzo. Giunge Spoletta che racconta a Scarpia di non aver trovato traccia di Angelotti, ma di avere arrestato precauzionalmente Cavaradossi, per il suo atteggiamento sospetto e beffardo. Scarpia interroga Mario, che però nega ogni coinvolgimento. Scarpia lo consegna agli sbirri per indurlo a confessare sotto tortura, e convoca Tosca (che ha appena terminato di cantare alla festa), in modo che senta le grida dell'amante. Mario resiste ma Tosca, non sopportando a lungo lo strazio di Mario, rivela che Angelotti è nascosto nel pozzo di villa Cavaradossi. Viene inviato uno sbirro. Mario, condotto davanti a Scarpia, apprende del tradimento di Tosca e nello sfogo la maledice. Giunge la notizia della definitiva vittoria di Napoleone a Marengo; Mario, trova la forza per un'invettiva d'orgoglio e si beffa di Scarpia, il quale lo condanna a morte e lo fa incarcerare. Disperata, Tosca chiede a Scarpia la grazia per Mario.

Il barone acconsente ma a patto che Tosca gli si conceda. Inorridita, la cantante implora l'uomo in ogni modo possibile, ma senza successo finché, stremata, si prostra in un'accorata supplica a Dio (Vissi d'arte, vissi d'amore). Tosca fa per andarsene; Scarpia intuisce che la cantante potrebbe rivolgersi direttamente alla regina, quindi le insinua che non ci sarebbe tempo sufficiente per concedere una grazia: "la regina farebbe grazia ad un cadavere"! A questo punto Tosca è costretta a cedere. Scarpia chiama Spoletta e dà le istruzioni per un'esecuzione simulata "come avvenne del Palmieri". Dopo aver scritto il salvacondotto che permetterà agli amanti di raggiungere Civitavecchia, Scarpia si avventa fremente sulla donna "Tosca, finalmente mia!", ma questa lo pugnala con un coltello preso dalla tavola. Il barone muore tra i rantoli, di fronte a Tosca che, infine, gli sfila il salvacondotto dalle mani e, prima di uscire, gli pone religiosamente una croce sul petto.

Atto III – I bastioni di Castel Sant'Angelo, dove Mario si trova in attesa dell'esecuzione. Sta per sorgere l'alba tra i rintocchi delle campane; in lontananza un pastorello canta una nenia in romanesco. Mario, sopraffatto dai ricordi, scrive parole d'amore per Tosca. La donna sopraggiunge inaspettatamente portando a Mario la notizia della grazia, che le è costata l'assassinio di Scarpia. Spiega che avverrà una fucilazione simulata. I due vagheggiano del loro futuro e di come Mario dovrà fingere la morte, finché giunge il plotone. Tosca assiste impaziente da una casamatta e, appena i soldati si sono allontanati, chiama Mario per l'ultima fuga. Ma quando si avvicina per aiutarlo ad alzarsi le mani si sporcano di sangue: il suo Mario è morto, il perfido Scarpia l'ha ingannata. Irrompono Spoletta e gli sbirri che, trovato il cadavere di Scarpia, la vogliono arrestare, ma Tosca si lancia nel vuoto dagli spalti del castello.

Note di regia

Puccini disse espressamente che per la composizione di Tosca si era ispirato al concetto wagneriano del Leitmotiv. Il musicista adotta infatti questa modalità compositiva in modo estensivo e, con grande sapienza, crea infatti un intreccio di continui richiami che scolpiscono indelebilmente il carattere di tutti i personaggi. Da qui nasce la mia idea scenografica e, di conseguenza, registica. Tramite videoproiezioni proporrò una scenografia poco descrittiva, ma fatta di vivide suggestioni che si accavallano parallelamente al dipanarsi dei Leitmotiv; mi aiuterà il contrasto tragico del bianco e nero di immagini del grande patrimonio artistico di Roma contrapposto ai colori accesi di costumi fortemente tradizionali. Il solo Scarpia con il suo abito scuro sarà il mio continuum tra la cornice visiva e il mondo dei personaggi. Con questa scelta desidero valorizzare l'origine siciliana del barone, estesa a proiezione di una "Roma eterna", distante e ostile a tutti gli altri personaggi i cui tentativi di opposizione appassionata e idealistica sono destinati a soccomberle in un cupo destino di morte.

Valerio Lopane

Due intervalli di 10 minuti - Fine spettacolo 23:45

prossimo spettacolo: **VENERDÌ 7 APRILE 2017 - ore 21:00**

LA SONNAMBULA

melodramma in due atti. Musica di **Vincenzo Bellini**

con il contributo straordinario di



consulenze ambientali s.p.a.
Via A. Moro, 1 - 24020 Scanzorosciate



FONDAZIONE ASM
Gruppo a2a



Servizi Trasporti
Autoveicoli



con il contributo di

Formaggi Chiari dal 1934
Specialità alimentari

SALUMI FORMAGGI GASTRONOMIA PANE
Via Antonio Locatelli, 7 24121 Bergamo
Tel. e Fax +39 035 242 982 info@chiariformaggi.it
www.chiariformaggi.it

Snack Bar Club One
bar - paninoteca
tavola calda - tavola fredda
gelateria - musica - tv - videogiochi
Colognola (Bergamo)
Piazza E. Filiberto - Tel. 035.314943

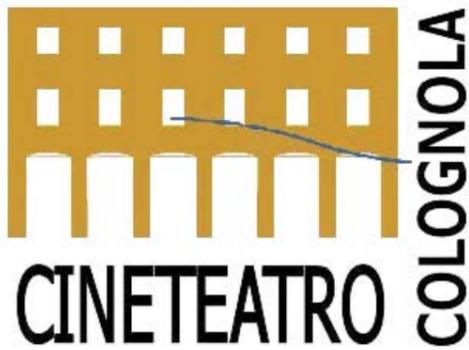
SCARPELLINI

- Tinteggiature
- Verniciature
- Tappexerie
- Moquette
- Stucchi marmorini
- Velature per Interni

PREVENTIVI GRATUITI

24048 TREVIOLO - VIA CAVOUR 17 - TEL. 035 200580

in collaborazione con



I FIORI DI PIER E NADIA
DI PIERANTONIO BUI
VIA MUZIO 6/A BERGAMO (COLOGNOLA)
TEL. 035/312040 CEL. 338/3871703
E-MAIL FAMILYBUY@ALICE.IT

- consegne a domicilio
- addobbi per cerimonie-eventi
- confezioni funebri
- servizi per clienti (anche abbonamenti)
- manutenzioni terrazze e piccoli giardini
- altre.....



PRODUZIONE PROPRIA - TORTE SU PRENOTAZIONE - PANE ARTIGIANALE - LATTE FRESCO
BERGAMO
Via Andrea da Bergamo, 10 - Tel. 339 783 6113



Associazione Istituto Scolastico Sistema
Centro di Formazione Professionale Accreditato dalla Regione Lombardia
Corsi diurni e serali di ACCONCIATURA - ESTETICA
Via Lochis, 17 - BERGAMO Tel. 035 262 286



Pianoforte di sala concesso da ARCI BERGAMO